

**DICHIARAZIONE DI VOTO BILANCIO DI PREVISIONE DELLA
REGIONE EMILIA E ROMAGNA PER L'ANNO FINANZIARIO
2003 E BILANCIO PLURIENNALE 2003- 2005.**

Siamo chiamati oggi ad approvare il Bilancio di Previsione della Regione Emilia e Romagna per l'anno 2003 ed il Bilancio Pluriennale.

Questi atti, così come sono strutturati, sono a mio avviso il frutto dell'equilibrismo della Giunta nell'accontentare tutti i cespugli dell'Ulivo.

Mi auguro però che nel contesto di una riforma istituzionale imminente, ed all'insegna di un'autentica "devoluzione" di poteri e risorse da parte dello Stato alle Regioni ordinarie in materia di istruzione, di sanità e di polizia locale, che in questa Regione si cominci a fare un uso più oculato dei soldi dei cittadini.

Anche per questo, individuando i soliti squilibri nelle voci di spesa di questa proposta di legge finanziaria regionale, spero vivamente che essa sia di "transizione" e quindi,

benché negativa e da bocciare, l'ultima di una lunga, infausta serie...

Gli elementi che mi portano a criticare il lavoro prodotto dalla Giunta e della Maggioranza di centro sinistra che l'appoggia sono numerosi.

La lettura dell'elaborato che ci viene qui sottoposto è stata impegnativa, non tanto per i contenuti quanto per la mole e l'ermeticità data alla forma della documentazione.

Il presidente Errani e l'assessore alle finanze, prof. Delbono, invocano a più riprese sulla stampa e negli atti ufficiali della Regione l'introduzione, anche nel nostro paese, di un vero federalismo fiscale. Voglio ricordavi che sono anni che la Lega Nord invoca la trasformazione della Repubblica Italiana in una più moderna Repubblica Federale o Confederale, a voi la scelta.

Purtroppo ci si è già dimenticati che l'occasione per introdurre una tale riforma la sinistra l'ha avuta in un recente passato. Mi riferisco all'ultimo governo di sinistra dove l'Ulivo, diciamolo francamente, ha sprecato una grossa occasione.

Tornando a parlare di questi bilanci, non possiamo che constatare come il Bilancio Pluriennale sia una mera

proiezione contabile del Bilancio Previsionale 2003 sugli anni seguenti si legge praticamente in ogni pagina: gli importi del 2003 sono prevalentemente ricopiati negli anni seguenti o, a dimostrazione della scarsa capacità di programmazione, si riscontrano numerose riduzioni delle voci di spesa. Questo, come in passato, per poter garantire un maggior finanziamento a provvedimenti vicini ai soliti noti (cooperative ed associazioni amiche).

Potrei giustificare le fantasiose previsioni per gli anni a venire pensando che, finalmente, nella rossa Emilia e nell'altrettanto rossa Romagna, la sinistra si è ricreduta sull'operato di questo governo. Già perché prevedere tante spese costanti, come insegna il prof. Delbono ai propri studenti universitari, significa ipotizzare un tasso d'inflazione nullo e, quindi, in ultima analisi, apprezzare e condividere la politica economica portata avanti dalla Casa delle Libertà ... Come al solito poi c'è grossa confusione in merito alla politica di sviluppo del sistema informativo regionale, o per meglio dire si assiste alla solita strategia assistenzialista in cui si devono accontentare tutti ed alla fine non si accontenterà nessuno, ma soprattutto non si otterrà un risultato ottimale per la collettività.

Nel documento di politica economica e finanziaria, al capitolo Welfare l'assessore ricorda la buona qualità dei servizi suffragata dal crescente saldo attivo della mobilità sanitaria, dalle valutazioni dei cittadini il tutto accompagnato da un sostanziale equilibrio sotto l'aspetto economico-finanziario con una contrazione del disavanzo del sistema. Non penso che questa analisi corrisponda a realtà. Infatti uno dei settori di maggiore critica, malcontento e disservizio è proprio quello sanitario: liste d'attesa infinite, medici che dimostrano innanzi al palazzo della Regione per portare avanti i propri diritti, ASL che tagliano servizi e investimenti soprattutto nei comuni decentrati e montani aumentandone ulteriormente il disagio ed il costo del servizio per il pubblico, eccetera, eccetera.....

Di seguito si ricorda la riduzione dei posti letto ordinari, di day hospital e di ricovero "inappropriati": è un risultato positivo in termini di efficienza del servizio ma non è detto che lo sia dal punto di vista dell'efficacia, ovvero quali risposte alternative sono state date? Infine viene enfatizzato quale elemento qualificante l'elevato indice di attrazione da fuori Regione, mentre in realtà sappiamo tutti che ciò comporta notevoli problematiche, soprattutto dal punto di vista finanziario, alle Aziende Sanitarie Locali.

Contesto poi l'eccessiva cifra di un milione ed oltre di € messi a bilancio per interventi contro le discriminazioni e disuguaglianze nel mercato del lavoro. Non ho niente contro questi propositi, ma conosco talune discutibili finalità come quella di finanziare progetti per transessuali disoccupati, tema per il quale presentai un anno fa un'interrogazione cui fu poi data una risposta che accrebbe i miei dubbi in merito..... Senza parlare di tutti gli altri fondi presi dal programma comunitario "Equal", ad esempio, si sono utilizzati fondi per fallimentari corsi di educazione per giovani nomadi: in questo caso, penso appunto che gli scarsi successi ottenuti di anno in anno debbano consigliare altre iniziative.

Importanti poi sono i 7 milioni di € da stanziare per iniziative di formazione professionale. Molti soldi investiti che dovrebbero produrre persone qualificate per tanti e tanti posti di lavoro; invece persiste la scarsa qualità di molti enti formatori accreditati rispetto alle esigenze del mondo del lavoro e dell'imprenditoria: penso al settore artigiano che, pur bisognoso di manodopera, spesso si vede offrire giovani volenterosi quanto fortemente impreparati dai centri formativi di provenienza.

Dubbi anche sugli 8 milioni di euro per la realizzazione di strutture di accoglienza a favore degli immigrati. Vorrei che questa Regione e taluni enti assistenziali iniziassero a collaborare con l'attuale Governo già impegnandosi a non eccedere nell'offerta di centri per extracomunitari che costituiscono sconsiderate fonti di richiamo di ulteriori masse di disperati clandestini: è facile creare dei ghetti, più difficile è impedire la deriva criminale di chi vi dimora e mandare all'aria qualsiasi tentativo di integrazione. Ma avremo modo in futuro di comparare la realtà dell'Emilia-Romagna con altre Regioni su questo tema.

Anche i quasi 5 milioni di €, previsti come contributi ai Comuni per l'accoglienza e l'assistenza a favore degli immigrati, non mi trovano assolutamente d'accordo, ed anzi servono a creare delle pericolose disomogeneità territoriali in base alle scelte discrezionali degli amministratori locali: qui il rischio dell'anarchia è reale, in luogo invece di un'inflessibile pianificazione richiesta da tutti i cittadini.

Pochi soldi, per contro, vengono stanziati per la valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo sociale: ad iniziative lodevoli come la formazione e l'aggiornamento del volontariato, l'assunzione di persone svantaggiate ed altro, si destina poco più di mezzo milione,

cioè meno degli oltre due milioni di € per la costruzione e ristrutturazione di canili e gattili.

Passando a tutt'altro settore, insufficienti mi sembrano i 3 milioni scarsi come contributi alle Province per la sistemazione delle strade di proprietà comunale soprattutto se comparati con i complessivi oltre 7 milioni di € previsti per l'A.r.n.i. (azienda regionale navigazione interna) di cui si conoscono solo talune, episodiche manifestazioni di valenza autocelebrativa pari a quelle dei Consorzi di bonifica.....

Considerevole è la cifra di quasi 4 milioni prevista negli anni per il porto di Ravenna, difficile sapere con quali risultati. Comunque sia prima o poi la Giunta dovrà anche illustrarci come saranno utilizzati questi soldi pubblici.

Ridicola è la cifra di 100.000 € per attività di ricerca in materia di rifiuti, dato che non credo che l'esperienza emiliano - romagnola sia considerevole a fronte dell'ancor alto numero di siti destinati a discarica e, giustamente, avversati dalle popolazioni locali... Spero comunque che gli oltre 14 milioni per l'adeguamento del sistema regionale di smaltimento rifiuti si rivelino sufficienti.

600 mila € per attrezzature di controllo e prevenzione degli inquinamenti atmosferici mi sembrano pochissimi dato che non tutte le A.r.p.a. dispongono degli stessi mezzi; sempre

esigui paiono i 170.000 € per l'autorità regionale di vigilanza dei servizi idrici e gestione dei rifiuti urbani. Pochi, al cospetto dei tanti casi di violazione delle norme in materia ambientale.

Quanto ai 5 milioni e mezzo messi a bilancio, a vario titolo, per le A.r.p.a. mi auguro che siano ben spesi benché persistano situazioni inique al loro interno, come ad esempio lo sbalorditivo numero di dirigenti rispetto al totale del personale occupato, pari ad un 25% e quindi ben superiore ad una percentuale dell'8% ritenuta ottimale e già, a suo tempo, deliberata come parametro da raggiungere.....

Pochi gli 80 mila € per ricerche in tema di valutazione d'impatto ambientale soprattutto in vista dell'approvazione del piano energetico regionale che regolerà l'installazione di centrali ed impianti di varia natura, già fortemente osteggiati dalle popolazioni locali, anche e soprattutto per la non meglio definita incidenza sul territorio circostante.

Altrettanto scarse le risorse previste per l'educazione ambientale sia come contributi ad attività di laboratorio nelle scuole che per le attività informative; la loro modestia è pari a quella delle risorse previste per incentivare l'installazione dei cosiddetti "tetti fotovoltaici" (poco più di 2 milioni),

iniziativa che in passato è stata accolta da un vero boom di domande di finanziamento all'epoca dell'emissione dei bandi regionali.....

Non tralascio gli insufficienti 2 milioni di € per la realizzazione di impianti finalizzati al risparmio energetico: propositi sacrosanti vengono mortificati con la concessione di cifre che paiono spiccioli...

400 mila € per Comuni, ex Istituti autonomi case popolari e cooperative, ai fini del recupero e costruzione di alloggi da dare in locazione permanente ad anziani, mi sembrano una miseria e confortano il mio giudizio negativo sui troppi "squilibri" di questa proposta di bilancio; altrettanto pochi i 280 mila € per i Comuni con meno di 30.000 abitanti (ossia la stragrande maggioranza) per i piani di recupero edilizio, urbanistico, ambientale dei loro insediamenti storici.

In proporzione, mi sembra spropositata e forse volta ad altri fini, la proposta corresponsione di oltre 2 milioni per la valorizzazione del complesso vallivo di Comacchio; mi sorprendono poi in negativo i 77 mila € di contributi alle cooperative di garanzia per lo sviluppo dei servizi informativi e l'assistenza finanziaria a favore delle imprese.

Pochissimi 100 mila € circa per l'imprenditoria femminile (ad integrazione di risorse statali) e appena 416 mila € come

fondo alle Province per la qualificazione ed innovazione delle imprese artigiane.

Altrettanto pochi sono i 2 milioni e mezzo scarsi per la realizzazione di strutture agrituristiche.

Scandalosi, come al solito, i 25 milioni di € per interventi di bonifica e irrigazione.

Meno di mezzo milione per l'educazione alimentare, segno di disinteresse soprattutto nei confronti dei giovani, eppure costantemente invitati dai mass media alla buona nutrizione, sana e tradizionale.

Amarezza provo contestando gli esigui finanziamenti per investimenti in progetti per la polizia locale e iniziative per la sicurezza, soprattutto perché ben inferiori ai quasi 2 milioni per le organizzazioni volte a promuovere l'emancipazione dei paesi in via di sviluppo oppure la collaborazione tra i popoli di tutti i continenti...

Tanti, troppi forse i quasi 5 milioni per l'automazione dei servizi regionali (in che modo invece contribuire alle spese di informatizzazione di tanti, troppi Comuni montani, ad esempio ?), e, dulcis in fundo, negli oltre 5 milioni di spese per la comunicazione istituzionale che troppe volte in passato hanno nascosto e mascherato veri e propri spot elettorali.

Per le ragioni sopra esposte il giudizio della Lega Nord a questa legge finanziaria è un giudizio decisamente negativo.